

Domenica 7 marzo

III Domenica di Quaresima anno B



Dal Vangelo Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Commento a cura di Don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Giunto a Gerusalemme, Gesù è colpito dalla gente che si accalca per vendere e comprare animali per i sacrifici nel Tempio. C'erano anche i cambiamonete, con tutti i loro trucchi per "fare la cresta" e guadagnare nel cambio (dalla moneta romana alla moneta più sacra utilizzata solamente nel luogo del culto). Gesù vede tutto questo e disapprova, compie così il gesto profetico di buttare a terra tutto. I Giudei gli chiedono come si permette di fare così, come se il Tempio fosse suo! Gesù mostra di conoscere bene le cose della casa di Dio: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!". L'idea entrata nel Tempio è quella del mercato: si chiede qualcosa a Dio nella preghiera, in cambio di qualcos'altro... Ma non è questo il modo di vivere la relazione con Dio (relazione sacra, di amore e rispetto, dove non si usa il denaro bensì si cerca Dio perché Lui è l'Amore, il Perdono). Quella gente aveva permesso alle regole del mercato di entrare nel luogo più sacro. Le regole del mercato dicono che il denaro vale più della vita. Gesù con quel gesto vuole insegnarci che Tempio di Dio è l'uomo: non è mai permesso umiliarlo sotto le leggi dell'economia, vendendo la sua dignità magari per fare carriera. Una persona, anche una sola, vale più di tutto l'universo! Dio ci affida oggi la vita dei fratelli, come cosa sacra: ci crediamo? Ci impegniamo a vivere per Dio e per i fratelli, e non per le cose?